

Santerno Balneabile

Associazione Santerno Balneabile

1 Cosa vuol dire balneabile?

Per i corpi d'acqua indicati dalle Regioni come acque di balneazione, la balneabilità è definita dalla legge in base alla qualità dell'acqua stessa, valutata sulla base delle concentrazioni di *Escherichia coli* ed Enterococchi intestinali, batteri naturalmente presenti nell'intestino, e quindi nelle feci, di umani e animali.

In aggiunta, è importante valutare la presenza nelle acque dolci di cianobatteri a seguito di ispezioni visive o analisi chimiche delle concentrazioni di fosforo. I cianobatteri, infatti, sono microorganismi fotosintetici che colorano l'acqua di verde-bluastrò o verde e che possono rilasciare tossine dannose per la salute umana.

Infine, la concentrazione di Salmonella, come per altri patogeni di origine fecale, non viene misurata direttamente, poiché se gli indicatori fecali (*E. coli* ed Enterococchi intestinali) hanno valori bassi, non è necessario indagare ulteriormente sulla sua presenza.

Quindi, in base alle concentrazioni di *E. coli* ed Enterococchi intestinali, le acque vengono classificate come: Scarse, Sufficienti, Buone ed Eccellenti. La Regione identifica quali sono le acque di balneazione, su cui l'Agenzia Regionale di Prevenzione Ambientale ed Energetica (ARPAE) ha il compito di effettuare controlli periodici per verificarne la qualità. Un corso d'acqua per essere riconosciuto come balneabile deve avere una qualità dell'acqua almeno Sufficiente.

Qualora un corpo d'acqua venga classificato come scarso, oppure non rientri nella lista stilata dalle Regioni delle acque di balneazione, allora la balneazione è vietata.

2 Al momento è balneabile?

Attualmente, su tutte le acque interne (fiumi e laghi) dell'Emilia Romagna vige il divieto di balneazione, poiché non sono inserite nella lista delle acque di balneazione (ARPAE).

Tuttavia, l'AUSL di Imola, constatando che il fiume Santerno in vallata è abitualmente frequentato da bagnanti, effettua in modo indipendente campionamenti delle acque come monitoraggio sanitario a servizio della cittadinanza. Come associazione Santerno Balneabile abbiamo richiesto l'accesso agli atti dei risultati delle analisi di inquinamento fecale degli ultimi quattro anni (*E. coli* ed Enterococchi intestinali) e li abbiamo analizzati seguendo le procedure indicate nella normativa italiana (D. Lgs 116 del 30/05/2008).

Questa nostra elaborazione dei dati ottenuti ci consente di supporre con un buon livello di confidenza che la qualità dell'acqua del Santerno in Vallata rientrerebbe attualmente nei valori che consentono la balneazione.

In particolare, l'acqua sopra Castel del Rio ha mostrato una buona qualità, mentre a valle di Castel del Rio mantiene comunque una qualità sufficiente.

Parallelamente, l'ARPAE monitora periodicamente lo stato ecologico (chimico e biologico) dei fiumi di tutta la regione. Per il Santerno, effettua campionamenti a Borgo Tossignano, Imola, Mordano e Lugo. Pertanto, nei tratti di Santerno a valle di Borgo

Tossignano disponiamo solo delle analisi ecologiche, che però non coprono tutti i parametri sanitari sufficienti a valutare la qualità dell'acqua ai fini della balneazione, oltre al fatto che il numero delle misurazioni stesse non è sufficiente.

Tuttavia, le concentrazioni di *E. coli* suggeriscono un livello di inquinamento che impedirebbe la balneazione senza prima effettuare interventi di riduzione dell'inquinamento simili a quelli realizzati in Germania, Austria, Svizzera e Francia, che hanno reso balneabili i fiumi ad esempio a Vienna, Monaco di Baviera, Zurigo e forse Parigi.

3 Che vantaggi avrebbe la balneabilità del Santerno?

I vantaggi sarebbero tantissimi!

3.1 Sociale

Il vantaggio principale sarebbe sicuramente sul fronte sociale. Rendere il fiume balneabile permetterebbe la nascita di un luogo di relax e di ritrovo cittadino per tutte le età, migliorando di moltissimo la qualità della vita del nostro territorio e consentendo la riappropriazione di uno spazio verde non sempre sfruttato in città.

Inoltre, non tutte le persone hanno la possibilità, pratica ed economica, di raggiungere la Riviera, dunque anche la cittadinanza meno agiata avrebbe a disposizione un'area nella natura che le permetta di gestire il sempre più intenso caldo estivo. Questo beneficerebbe sia chi è più giovane, che durante l'estate affronta la problematica dell'assenza di proposte per adolescenti e momenti di svago sani, sia per la classe lavoratrice, che potrebbe godere della balneazione anche subito dopo il lavoro. Dopotutto, quanto sarebbe bello d'estate finire il turno di lavoro e farsi un bagno al fiume. . . .

3.2 Economico-Turistico

La balneazione del Santerno permetterebbe di valorizzare ulteriormente la Vallata dal punto di vista turistico! Consentire la balneazione (attualmente non promuovibile) amplierebbe la proposta turistica della Vallata, che già comprende il circuito, la ciclovia del Santerno, splendidi percorsi di trekking nella natura, la Vena del Gesso patrimonio dell'UNESCO e l'ottima offerta culinaria Romagnola.

Nelle vicinanze del fiume, inoltre, potrebbero nascere numerose attività, come chioschi, attività sportive e bar.

3.3 Sanitario-Sicurezza

Riconoscere alcuni tratti del Santerno come acque di balneazione implicherebbe lo svolgimento di controlli e analisi periodiche dei parametri critici indicati dalla legge, da parte dell'ente preposto (ARPAE) a tutela della cittadinanza (attualmente non svolte). Infatti, la mancata applicazione di tale procedura standard comporta che, in caso di inquinamento di breve durata, la cittadinanza non viene avvisata tempestivamente del divieto temporaneo di balneazione, né si attivano controlli ulteriori per verificare la fine dell'inquinamento di breve durata.

3.4 Ambientale

Rendere balneabile il fiume Santerno comporterebbe una maggiore attenzione verso lo stato del corpo idrico, con l'obiettivo di raggiungere il "buono" stato ambientale e tutelare

la salute umana, le risorse idriche, gli ecosistemi naturali e la biodiversità. Gli studi e le analisi necessarie alla balneazione consentiranno infatti una più approfondita conoscenza del territorio, volta ad individuare tutti i possibili fattori di rischio per l'ambiente e la sicurezza umana per prevenirne o attenuarne gli effetti.

Parallelamente, permetterebbe ai Comuni di valorizzare il già presente verde urbano nelle vicinanze del fiume e avvicinare le persone alla natura anche grazie a percorsi di educazione civica e ambientale, cambiando la prospettiva di visione del fiume da fogna a risorsa ecosistemica.

4 Come si rende il Santerno Balneabile

Dal momento in cui la Regione individua un tratto di un corpo d'acqua come acqua di balneazione, l'ARPAE è tenuta ad avviare un'analisi territoriale, condotta a livello di bacino idrografico: il profilo delle acque di balneazione. Questo comporta la descrizione delle caratteristiche fisiche, geografiche e idrologiche delle suddette acque e di altre acque superficiali nello stesso bacino drenante, che potrebbero essere una fonte di inquinamento.

La valutazione della qualità delle acque di balneazione viene svolta ogni anno utilizzando i dati della stagione balneare corrente, integrati con quelli dei tre anni precedenti. Per le acque di balneazione di nuova individuazione, come nel caso del fiume Santerno, la normativa consente una deroga dall'obbligo dei quattro anni, richiedendo un solo anno di misurazioni, purché venga effettuato lo stesso numero di campionamenti. Per esempio, se il prossimo anno alcuni tratti del Santerno fossero individuati come acque di balneazione, si potrebbe ottenere la balneazione entro due anni, in coincidenza con la possibile riapertura della ciclovìa.

Pertanto, per ottenere la balneazione, è necessario che la Regione inserisca specifici tratti del fiume nella lista delle acque di balneazione dell'Emilia-Romagna. Qualora le acque riconosciute come acque di balneazione siano temporaneamente definite "scarse", la Regione deve adottare misure di gestione per:

- Impedire l'esposizione dei bagnanti all'inquinamento.
- Individuare le cause e le ragioni del mancato raggiungimento dello status qualitativo "sufficiente".
- Applicare adeguate misure per impedire, ridurre o eliminare le cause di inquinamento.

Il successo di questo processo, dalla Regione all'ARPAE, dipende in larga misura dalla volontà politica. Quest'ultima è significativamente influenzata dall'interesse e dalla partecipazione dei cittadini, specialmente in vista delle elezioni regionali di questo autunno.

5 Quali sono gli obiettivi dell'Associazione?

L'associazione mira a creare consenso attorno all'idea di garantire la balneabilità in Vallata e di estenderla fino a Imola, permettendo di tornare a fare il bagno nella natura vicino a casa dopo 50 anni. Questo comporta un fondamentale riavvicinamento all'ambiente fluviale, coltivando un più stretto rapporto delle nostre comunità con un lungo fiume pulito, invece che percepirlo come luogo distante e marginale.

Per condividere al meglio le potenzialità del progetto, l'associazione mira a creare sia momenti di confronto con la cittadinanza, le amministrazioni e i portatori d'interesse, sia ad organizzare incontri dedicati alla divulgazione tecnico-scientifica.

6 Fonti

- Classificazione e parametri balneabilità:
- Decreto Legislativo 116 del 30 maggio 2008
- Decreto Ministeriale 30 marzo 2010
- Decreto del Ministero della Salute 18 aprile 2018 che modifica in parte il Decreto Legislativo 116.
- Funari E, Manganelli M, Testai E (Ed.). Cianobatteri: linee guida per la gestione delle fioriture nelle acque di balneazione. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2014. (Rapporti ISTISAN 14/20)
- Dati sulle concentrazioni di *E. coli* ed Enterococchi intestinali relative alle tratte da Moraduccio a Borgo Tossignano: Accesso agli atti dell'AUSL IMOLA dal 2019 al 2023.
- Dati sulle concentrazioni di *E. coli* relative ad Imola e Mordano: Accesso agli atti dell'ARPAE dal 2018 al 2023.
- Divieto di balneazione comunale : Ordinanza Sindaco di Imola n°294 del 2014.